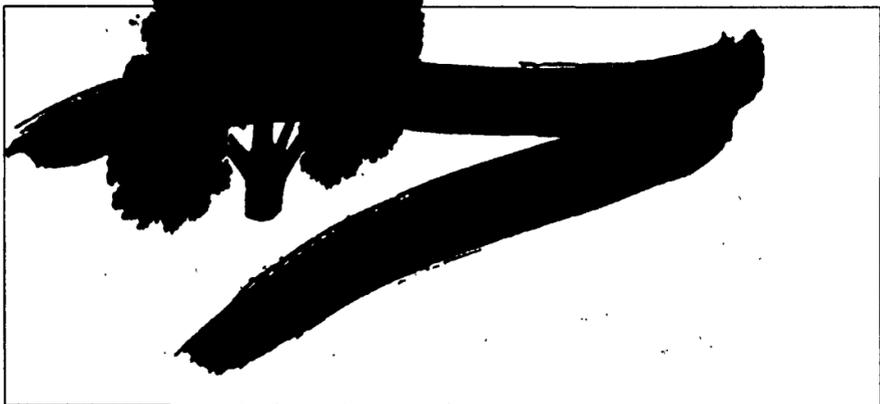


# La sponda sinistra Festa sull'Isola Tiberina



## ISOLA FLASH

Una storia a matita. Un'anziana artista di Marzabotto, Stella Angelina, ha raccolto tra le pagine di un libro la strage del '44. La raccolta è composta di illustrazioni delle sculture realizzate al sacrario di Marzabotto. Interamente scritto a mano il volume racconta anche le testimonianze dei pochi sopravvissuti raccolte da Giuliano Vassalli. Una pagina è stata curata da Nilde Iotti. La prefazione è dedicata all'Epigrafe del Sacrario di Marzabotto. **La sponda destra «straripa» in quella sinistra.** I ragazzi della Sinistra giovanile hanno «innaffiato» i grandi del Pds con gavettoni d'acqua. Per gli inaspettati «giochi senza frontiere» sono state scelte vittime d'eccezione: Roberto Morassut, Maurizio Venaro e Michele Civita, tutti e tre dirigenti della Festa. Dalla sponda sinistra rilanciano: «Ci vendi chere!».

I ragazzi della Sinistra giovanile hanno le ore contate... **Stasera gran finale al «Dirty dancing».** La Sinistra giovanile ha organizzato una festa d'addio in onore di tutti quelli che hanno collaborato all'allestimento degli stand, gli operai, che proprio domani torneranno per «smantellare» l'intero festival. **A Roma insieme per una politica sulla terza età.** Soggiorni di vacanza, servizi di attività motoria, servizio di assistenza domiciliare per gli anziani parzialmente autosufficienti. Servizi alternativi come ad esempio, mense podologiche, lavanderie, taxi, ristrutturazione degli alloggi fatiscenti e interventi economici di sostegno, gestiti dalle circoscrizioni. Questo in sintesi è il progetto studiato dal partito democratico della sinistra per correre in aiuto al popolo della terza età. L'assistenza e la prevenzione sono le direttrici su cui hanno scelto di muoversi i componenti dell'associazione «A Roma insieme». Lavorare dunque per tentare di trovare una via d'uscita dai canoni dell'assistenzialismo tradizionale. Fino alla fine della festa, l'associazione, avrà sede presso lo stand dell'Unità all'Isola Tiberina.

La «prima volta» di Occhetto al festival romano del nuovo partito. Un po' di tensione e tante emozioni nell'incontro con i militanti

# Brindisi con Achille

BIANCA DI GIOVANNI

È stata una serata «in giacca e cravatta» quella di ieri sull'isola. Ma anche un'occasione di brindisi, di applausi e di emozioni. L'arrivo di Achille Occhetto ha permesso, infatti a un'«ostessa» dell'enoteca di offrire un prosecco ghiacciato al segretario, che ha accettato di buon grado, e anzi, ha voluto replicare quando la donna gli ha gridato: «io ho fatto 23 nuove tessere, io, che prima ero del no». Per i giovanissimi organizzatori, di solito molto casual, data la fatica e il sudore del lavoro massacrante che portano avanti da più di venti giorni, l'occasione imponeva formalità e distinzione. Così non hanno rinunciato a un look più ricercato. La visita di Occhetto alla prima festa dell'Unità romana sotto il «mar-

transennamento dell'area cinema, dove il segretario sarebbe stato intervistato da tre giornalisti: Mario Pendinelli, direttore del «Messaggero», Ennio Chioldi, vicedirettore del Tg3 e Sandra Bonsanti, giornalista di «Repubblica». Intanto gli standisti abbellivano i banconi con fiori e decorazioni. Al ritmo martellante del megafono che annunciava il dibattito i dirigenti romani si sono raggruppati davanti alla federazione. Soltanto con qualche minuto di ritardo rispetto al previsto, verso le otto e venti, l'auto di Occhetto ha attraversato il ponte dell'isola. Il suo tour tiberino è iniziato in fretta, con un impegno «politico». Il primo stand ad essere visitato è stato, infatti, quello del partito, dove ad attendere il segretario c'erano venticinque nuovi iscritti. In un silenzio

un po' imbarazzato, tra chi tentava di far partire un applauso iniziale, che non c'è stato, Occhetto ha consegnato le tessere ai neopidessini, in maggioranza donne e molte della sinistra giovanile. E con i giovani l'atmosfera si è «scaldata». Hanno baciato e abbracciato il segretario che più tardi, all'inizio del dibattito, ha ricordato che questi nuovi iscritti «sono la speranza del partito, perché possa crescere e alimentare la nuova vita». Mentre si recava verso l'enoteca, molte le esclamazioni da parte degli operatori. Sono volati «Achi», voi un panino co' la salisciccia? e «mangia, che te fa bene!». Sul primo tratto del suo percorso sulle rive ancora poco affollate dell'isola, ha ricevuto il primo regalo: un libro sulla strage di Marzabotto, che

l'autrice, emozionalissima, gli ha donato. Dopo aver salutato i baristi del Caffè concerto, gli standisti dello spazio dell'Unità e gli «autisti» cuochi della pizzeria che l'hanno accolto con un applauso scrosciante, è arrivato il secondo regalo. Questa volta dalla sezione Portoflavia, che gestisce la gelateria alternativa. Un cartellone di foto che ritraggono tutte le tessere del Pci, dal 1921 a oggi, con la querchia pidessina in ultimo, messa obliqua. Una testimonianza storica interessante, che include anche la tessera provvisoria del 1944, fatta dalla sezione di Bologna in clandestinità. Altra ovazione, dai toni ritmati dello stadio, al suo arrivo al ristorante tradizionale «la querchia del noantri», che oltre all'«Achi-ile, A-chi-ile», gli ha regalato un mazzo di rose,

## PROGRAMMA

OGGI

**Cinema.**  
Ore 21.00: «Ultra». Regia di Ricky Tognazzi, con Claudio Amendola, Ricky Memphis, Gianmarco Tognazzi e G. Izzo. (Italia, 1991)  
Ore 22.30: «Pugni di rabbia». Regia di Claudio Risi, con Ricky Memphis, Johara, A.T. Rossini. (Italia, 1991).  
Ore 24.00: «Ragazzi fuori». Regia di Marco Risi, con F. Benigno, A. di Sanzo, R. Mariano, M. Prolo. (Italia, 1990).  
Italia oggi, seconda puntata. Il neo-neorealismo si presenta, rischia di «lare genere» e contribuisce a offrirci una nuova generazione di registi.  
**Caffè concerto**  
Ore 21.00: replica di «Si fa Milly ma non si dice», di e con Patrick Rossi Gastaldi. Cointerpreti: Pino Stralio, Gloria Sapia e Cinzia Gangarella, che accompagna lo spettacolo al pianoforte.  
**Videoartclub**  
Ore 21.00: «Lo spazio e la città». Andrea Marfori: «Ombre cinesi su un paesaggio newyorkese» e «Wenders in video». Alba D'Urano: «Kreis, der». Alberto Signetto: «Weltgenie». Salvo Cuccia: «Antichi cortili». Massimiliano Milesi: «Carlolina d'amore». Al termine: incontro con Andrea Marfori e Massimiliano Milesi.  
**Discoteca**  
Musica techno.  
**Osteria romana**  
Ore 21.00: «Quelli der vicolo», gruppo di danze popolari, balli con la partecipazione del pubblico.  
Ore 22.30: il gruppo Teatrosessere presenta: «C'era una volta l'avanspettacolo», rievocazione del varietà romano.  
Ore 24.00: «Pasion de tango» torna il duo argentino di Julio de la Fuente e Sylvia.  
**Centro del diritto**  
Continuano dalle 19.30 alle 22.30 gli incontri con i cittadini. Garanti e operatori sanitari saranno a disposizione sui temi del diritto alla salute.

DOMANI

**Cinema.**  
Ore 21.00: «Gli intoccabili» di Brian De Palma, con K. Costner, S. Connery, A. Garcia e R. de Niro. (Usa 1987).  
Ore 22.30: «Quei bravi ragazzi». Regia di Martin Scorsese, con R. de Niro, J. Pesci, R. Liotta e Lorraine Bracco. (Usa 1990).  
Con «Quei bravi ragazzi» il grande schermo dell'Isola Tiberina saluta il suo pubblico. Ancora un'America grande, ancora cinema, passione e sangue al livello più alto.  
**Caffè concerto.**  
Ore 21.00: Recital di Patrick Rossi Gastaldi, accompagnato da Cinzia Gangarella, che riassume, attraverso canzoni e monologhi, il lavoro di Rossi Gastaldi. Pezzi di Edith Piaf, Jacques Brel, Gabriella Ferri, Karl Valentin e Ettore Petrolini.  
**Videoart club.**  
Ore 21.00: «Gli anni Ottanta del Centro Videoarte» di Palazzo dei Diamanti di Ferrara.  
**Discoteca.**  
«Aurevoir les enfantes» festa di chiusura.  
**Osteria romana.**  
Ore 21.00: serata finale dal titolo: «Aritomano tutti», con gruppi romani, argentini e spagnoli.  
Ore 23.00: gran finale con danze orientali con Deva e Aseema.  
Ore 24.00: Saluto e brindisi proposto dall'«oste Berto Du'» Tormarancio.

## Stasera al cinema

### Violenti e disperati per rabbia e per sport

Giovani reclusi e esclusi: ragazzi violenti e disperati: «eroi» della domenica: protagonisti di strada *Ultra* è il primo film in cartellone stasera. Seconda fatica di Ricky Tognazzi come regista che affronta realtà, ambienti e situazioni tutti ravvicinati e rappresentativi di ben definite frange generazionali. Una storia del tutto realistica, che mette in campo un gruppo eterogeneo di giovani fanatici tifosi della Roma. Ragazzi «marchiati» dalla disperazione di una vita trascorsa al di là delle porte della capitale che sperano di trovare, un riscatto e un'illusoria autograffificazione tra gli spalti dello stadio e gli slogan sportivi. Gli attori, professionisti e non, come nel caso di Ricky Memphis, assolvono al loro compito con eccellente capacità d'interpretazione. *Pugni di rabbia*, è il secondo film in programma, diretto da Claudio Risi racconta il pugilato lontano dalle «cinture» mondiali vicino al sudore e alla sofferenza delle palestre di periferia. Ma la boxe è solo il punto di partenza di questa storia, nel senso che la palestra per il pugile, interpretato da Memphis, rappresenta un vero e proprio rifugio di umanità e di pulizia da cui partire per cercare di salvarsi dalle «insidie» di una vita ai margini. Un'occasione di riscatto sociale, un punto di arrivo, luogo metaforico di «deflagrazione» delle tensioni e delle violenze di un'intera società. *Pugni di rabbia*, già dalle prime battute, però, si allontana dal ring che diventa solo lo sfondo ambientale della storia, trasformandosi, via via, in un viaggio attraverso i luoghi più «estranei» della capitale: Casal Bruciato e Corviale. Il film offre molti spunti per riflettere su uno spaccato della nostra società. Lo scenario in cui è ambientata la terza storia è Palermo, protagonista in assoluto della pellicola di Marco Risi. I giovani reclusi di *Mary per sempre* tornano in questo film per diventare dei *Ragazzi fuori*. Seguito ideale del primo, interamente girato per le strade della città siciliana, racconta una storia di ragazzi, tutti sottoproletari, che lottano per distinguersi in una società basata sul culto e l'affermazione della violenza.



## Appuntamento con la Videoarte

### La città ossessiva degli artisti metropolitani

Stasera compare sugli schermi della videoarte un «ciò» della cultura conflittuale del '900: la metropoli, con le sue angosce e le sue contraddizioni, simbolo di modernità cupa e nevrotizzante. Echi di Joyce, Proust, Benjamin, Döblin si «riferano» nelle opere della rassegna a oggi, diverse tra loro, ma tutte di giovani italiani - pittori, scultori, fotografi, registi cinematografici - che hanno trovato nella «lingua» elettronica le loro «città» ideali, traducendo in immagini quel «vagare per la città» che la letteratura aveva scoperto.  
Roma è osservata da un «ciò» impersonale, indifferente agli elementi immutabili e statici che lo circondano nell'ultimo video in programma, «Carlolina d'amore» di Massimiliano Milesi. Punto d'osservazione: un bar di Tone Argentina, da cui l'attore Giorgio Spaziani scruta «frammenti» di realtà, ripresi con dissolvenze e rapide carrelate. La capitale è preceduta dal capoluogo siciliano nella replica del filmato già proposto ieri «Antichi cortili», di Salvo Cuccia. Ci si trasferisce oltre oceano con il video di Andrea Marfori «Ombre cinesi su un paesaggio newyorkese», quattordici minuti di immagini grate in video nei quartieri cinesi di New York. Alla città americana, «trascolorata» dall'ambientazione orientale, si sovrappongono quadri di Marfori stesso, foto, effetti, le evoluzioni di una ballerina, mescolati con grande gusto e sostenuti da una brillante colonna sonora (Miles Davis, Velvet underground, il Rigoletto cantato dalla Callas, Edith Piaf). Il tocco orientale permane nella Venezia rappresentata nel secondo video dello stesso autore in programmazione, «Wenders in video». Una lunga intervista al regista tedesco, in occasione della presentazione del film «Tokio» durante il carnevale veneziano dell'86. Il viaggio nelle metropoli contemporanee: si completa con la Berlino ossessiva e magica di Alba D'Urano, presente con il video «Kreis, der», e la Torino rigorosa rappresentata nell'opera «Weltgenie» di Alberto Signetto.

## L'ERBA VOGLIO

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.

Cosa chiedete a Roma? Meno traffico, più verde, uffici pubblici pieni di cortesia, sufficienti asili nido, un'altra giunta, meno inquinamento, meno tangenti, più dignità, la luna? Ritagliate questo rettangolo e scrivete le cinque cose, in ordine di importanza, che più desiderate, che più vi mancano. Consegnatelo allo stand dell'Unità presente alla festa sull'Isola Tiberina o spedite alla cronaca di Roma, via dei Taurini 19